

La Repubblica 16 ottobre 2000

## **Usura, s'impicca e scrive ai giornali**

CASERTA- Non aveva mai detto nulla alla moglie e a figli. Ma quando ha deciso di togliersi la vita ha scritto tutto per filo e per segno e ha spedito alcune copie ai giornali. Perché si sapesse. «Mi suicido per usura». Con quell'accusa pesante come un macigno si è impiccato ad un albero lungo il greto del fiume Volturno a Brezza, vicino Grazzanise, nel Casertano Giuseppe Bertone, 54 anni, non ha voluto portare con sé quel segreto. Lo ha lasciato alla stampa «perché non venga abbassata la guardia sulla piaga dell'usura». E alla collettività, ai tanti amici e conoscenti che ieri pomeriggio ancora ammutoliti dal dolore, si sono assiepati nella parrocchia di San Giovanni Battista a Grazzanise. Guardandosi l'un l'altro, chiedendosi l'un l'altro se qualcuno, sapendo, avrebbe potuto aiutare Bertone. «Ora dovremo stare vicini alla famiglia, alla Moglie e ai quattro figli - dice il parroco Giuseppe Lauritano -. Ma non solo moralmente. Dovremo sostenerli. La prima figliola di Pino si è appena iscritta all'università. ».

Una tragedia vissuta dall'intero paese. Dove secondo lo stesso don Lauritano, ci sarebbero altre vittime dell'usura. Quella lettera che gira di mano in mano, forse proprio come avrebbe voluto Giuseppe Bertone, bidello di una scuola elementare e agente assicurativo, da sempre in politica, consigliere comunale di An. Vittima egli strozzini. «Come si può cadere in questo circolo vizioso? E' tutto dovuto - aveva scritto - al sistema creditizio, sottomesso a chi i soldi li ha già. Ma sordo alle esigenze anche temporanee dell'individuo che comincia a palesare le prime difficoltà economiche. Allora si presentano gli strozzini, con fare amicale ti offrono il denaro con il 10, 15 per cento di interessi mensili. E la persona abbozza, con la speranza di superare le difficoltà. Invece entra in un tunnel che conduce a conseguenze estreme. Quando scoppia il bubbone ti rendi conto che ormai hai perso tutto la stima dei tuoi familiari, gli affetti che ti circondano ma soprattutto la stima di te stesso». Strozzini sotto accusa, ma anche la denuncia contro il sistema creditizio legale. La lettera di Bertone punta l'indice su entrambi gli aspetti del mondo dei prestiti. Ma parla ancor più chiaro monsignor Raffaele Nogaro, vescovo di Caserta, “ Il sistema bancario - è il duro j'accuse del prelado, presidente della fondazione Don Diana, contro l'usura e per l'educazione alla legalità -garantisce soltanto chi ha mezzi e già possiede denaro, non chi cerca di ottenere prestiti con strumenti più modesti. Quello che è accaduto a Grazzanise è tremendo, allucinante. Quando la cosa più preziosa per un uomo, la vita, Si interrompe così, è segno di grande sconfitta e disperazione. Il governo e il parlamento devono intervenire con leggi innovative, perchè l'usura è un tarlo dirompente, un'uccisione sistematica della persona». Un tarlo che, secondo le statistiche della Confesercenti, fa in Italia 700 mila vittime con un giro di affari di 46 mila miliardi.

**Irene De Arcangelis**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***